

**Il prof. Settis non entra nel merito progetto ma fa considerazioni generali di natura etica ed estetica**

## «Piazza De Nava va maneggiata con estrema cura»

Ha diretto la Normale di Pisa, oggi è presidente del Consiglio Scientifico del Louvre

Il prof. Salvatore Settis, onore e vanto della provincia reggina, non ha bisogno di presentazioni: dal 1999 al 2010 Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, dal 2011 è Presidente del Consiglio Scientifico del Museo del Louvre in Parigi.

Un'autorità culturale, quindi, che unanimemente viene riconosciuta anche a livello internazionale. A questa autorità, che conosce bene la realtà reggina e i luoghi di cui si parla, ci si è rivolti per sottrarre il dibattito sulla prevista demolizione di Piazza De Nava all'animosità

che contrappone la passione civile all'interesse di parte. Gentile e affabile, ma con l'incondizionabile precisione e nettezza di giudizio che gli sono rinomati, dopo aver analizzato le carte risponde ai nostri quesiti ponendo una premessa, in linea con l'eleganza dialettica e la discrezione relazionale tipica delle personalità di alto ingegno: «Sono un archeologo, non sono né architetto né urbanista, pertanto non entrerei nel merito del progetto limitandomi a delle considerazioni generali di natura etica ed estetica».

«La città moderna, pur non potendosi considerare come un museo – dice Settis –, avendo continuamente bisogno di rimaneggiamenti urbanistici tali da renderla utile



Salvatore Settis Presidente del Consiglio Scientifico del Museo del Louvre in Parigi

strumento di crescita sociale, dev'essere maneggiata con estrema cura e delicatezza, limitando all'indispensabile gli interventi nel suo centro storico, al fine di rispettare la storia cittadina, la memoria collettiva e l'identità dei luoghi».

Così dal punto di vista concettuale-progettuale, mentre da quello politico-amministrativo il prof. Settis così si esprime: «Comunque tutti

**«Sono un archeologo, non sono né architetto né urbanista, però dico che l'identità dei luoghi va rispettata»**

i rimaneggiamenti di una certa consistenza, soprattutto quelli che prevedono demolizioni et similia, devono avere il consenso di una maggioranza qualificata della cittadinanza, che potrà essere chiamata a esprimere la propria opinione anche attraverso l'ascolto delle associazioni che non siano in conflitto di interessi».

Nelle sue considerazioni finali, il prof. Settis afferma che sia «possibile e auspicabile l'apporto di modifiche progettuali nel rispetto dell'opinione espressa dalla cittadinanza».

Questa l'opinione sul «tema piazza De Nava» espressa da uno dei maggiori maître à penser italiani. Oltre che discreta, nel senso che non si è inteso entrare nel merito delle

altrui professionalità, e culturalmente qualificatissima, l'opinione del prof. Settis è anche di comune buon senso. Non mettendo in discussione le finalità (apertura all'esterno del Museo, pedonalizzazione dell'area e sua integrazione con il Monumento Alvaro), si potrebbe modificare il progetto (renderlo più rispettoso della storia cittadina e della memoria collettiva oltre che dell'identità dei luoghi) per venire così incontro ai desiderata della maggioranza delle associazioni. Mutatis mutandis, è quanto la Fondazione Mediterranea si affanna ad affermare fin dall'inizio della querelle.

red.rc